

LAVORO E RICERCA ■

Benedetti: dobbiamo migliorare l'intellettualità media per non trasferirci all'estero  
«La Regione Fvg tiri la cinghia e trovi i fondi per garantire la metamorfosi degli atenei»Il presidente  
della  
Danieli Spa,  
Gianpietro  
Benedetti

# Competitività, patto Danieli-università

Accordo con il Politecnico di Torino (triennale) e gli atenei di Udine e Trieste

di RENATO D'ARGENIO

**BUTTRIO.** C'è uno spot che gira in questi giorni alla radio che racchiude il senso dell'accordo-appello lanciato ieri dalla Danieli. Lo spot (di un istituto tecnico di alta specializzazione) fa così: «Cosa farai da grande? E la domanda più inutile che ci si possa fare. Quello che ti devi chiedere è come lo farai». Sul quel «come» si fanno le cose, la Spa di Buttrio mira a costruire una nuova consapevolezza: «Serve un'intellettualità media superiore se vogliamo dare lavoro ai nostri ragazzi e se vogliamo mantenere sul territorio le realtà produttive. Occorrono Università all'altezza».

Ieri a Buttrio, la Danieli ha sottoscritto un accordo con il Politecnico di Torino e con gli atenei di Udine e Trieste. «Un patto che mira a unire le eccellenze del sistema accademico e di ricerca con quello industriale. Nell'accordo sono potenziate le collaborazioni già in corso e sviluppate di nuove, sempre e comunque nel segno del «Fare», che tradotto significa azioni immediate e concrete per garantire competitività al sistema».

L'accordo con il Politecnico di Torino, della durata di tre anni, è quello più ampio e prevede tutte le forme possibili di collaborazione tra azienda e università: partner di ricerca nel settore della meccanica e metallurgica, premi di laurea annuali su temi di interessi del Gruppo Danieli, istituzione di dottorati di ricerca per formare «ricercatori di alto grado di specializzazione».

La firma è, anche, l'occasione per riunire attorno al tavolo del padrone di casa, Gianpietro Benedetti, i rettori delle Università di Udine, Cristiana Compagno, di Trieste, Francesco Peroni, del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, il preside del Malignani, Arturo Campanella e i professori Francesco Peroni e Carlo Mapelli del Politecnico di Milano; Eugenio Brusa del Politecnico di Torino, Francesco De Bona dell'ateneo udinese e Thomas Parisini di Trieste. Un approfondimento sul rapporto industria e università «perché diventa indispensabile una maggiore collaborazione» ha spiegato il presidente del Gruppo Danieli, Benedetti. «È vero, in Friuli siamo bravi rispetto a molti altri atenei del Paese, ma noi dobbiamo guardare

al mondo. E guardando al mondo scopriamo che la nostra intellettualità media è troppo bassa; ancora superiore, ma sempre più vicina a quella dei ragazzi dell'Est che, però, costano dieci volte meno. Ecco, allora, che se non riusciamo ad aumentare l'intellettualità, migliorando e approfondendo il rapporto fra aziende e università finiremo per «pescare» i cervelli all'estero svuotando le nostre aziende. Oggi, a Buttrio, siamo in 4 mila, ma quanti saremo fra qualche anno se le università non si rinnovano e se non ristabiliscono il criterio del merito?».

Un sfida di sistema accolta da Cristiana Compagno che prende la palla al balzo per ribadire che «Il problema non è tanto quante sono le Università, ma come fanno formazione». «Le Università – continua Profumo – non si possono liceizzare, ma devono insegnare assieme alle aziende». Poi il rettore del Politecnico aggiunge: «Il problema dei nostri giovani è la mancanza di «fame». L'errore commesso dai noi genitori – quello di iperproteggerli da tutto – ha tolto loro la capacità di competere. Capacità spiccata nei giovani delle nazioni emergenti o povere».

«Mi rincuora sentire rettori ragionare in ottica manageriale – ha concluso Gianpaolo Benedetti – e convinti della necessità di dare vita al progetto azienda-università. Faremo leva su Confindustria per sponsorizzare iniziative concrete di collaborazione e sulla Regione: va tirata la cinghia da qualche parte per sponsorizzare la metamorfosi delle Università che vogliono crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rettori e i professori che hanno partecipato alla tavola rotonda in Danieli: da sinistra, Nicodemi, Profumo, Campanella, Peroni e Compagno